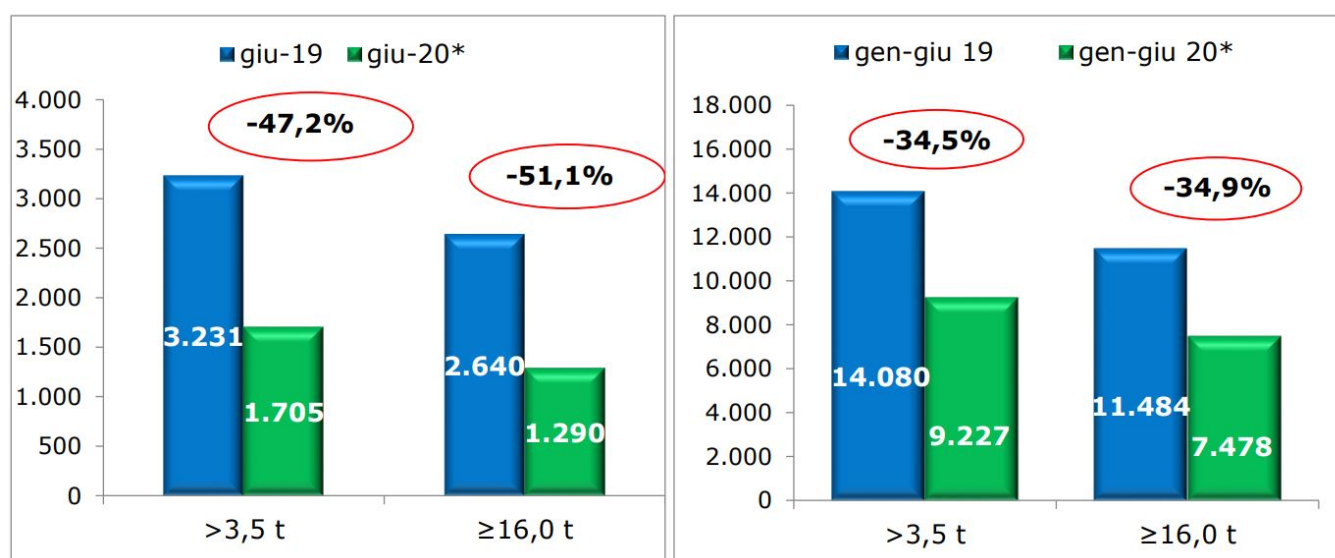


Sulla base dei dati di immatricolazione forniti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Centro Studi e Statistiche di UNRAE, l'Associazione delle Case estere, ha elaborato una stima del mercato dei veicoli industriali con massa totale a terra superiore alle 3,5t che nel mese di giugno 2020 segna una perdita di -47,2% rispetto al giugno del 2019 (1.705 unità immatricolate contro 3.231), portando il consolidato del primo semestre 2020 a -34,5% sullo stesso periodo del 2019 (9.227 unità contro 14.080).



* Proiezioni Centro Studi e Statistiche UNRAE su dati del CED Min. Trasporti al 30.06.2020

*“Sconfortante - esordisce **Franco Fenoglio**, Presidente della Sezione Veicoli Industriali di UNRAE - il quadro dei numeri, ma tanto più deludente e inspiegabile la persistente disattenzione del Governo verso il settore dell'autotrasporto, che dopo essere stato osannato per aver garantito i rifornimenti durante il lockdown, affrontando seri rischi sanitari, viene di nuovo dimenticato quando si tratta di fornirgli sostegni validi - non solo economici - alla ripresa, e ancor più decidere un contributo strutturale per consolidare la sua competitività in Europa”.*

“Le proposte che la stessa UNRAE insieme con le altre organizzazioni imprenditoriali dell'autotrasporto e della filiera automotive interessata hanno ripetutamente sollecitato, per dare forza alla ripresa dopo la pandemia - prosegue Fenoglio - non hanno finora avuto alcun riscontro

concreto. Chiedevamo un aumento del credito di imposta fino al 2025, l'azzeramento o una riduzione significativa delle tasse alle imprese almeno per un anno, l'istituzione di prestiti a lungo termine senza interessi e maggiori garanzie bancarie agli operatori del settore. A

quanto ci risulta, nemmeno una di queste proposte è stata finora presa in considerazione e resa operativa dai competenti organi decisionali dello Stato. Neppure i contributi 2019-2021 per gli investimenti nell'autotrasporto, già previsti per legge, hanno subito quella accelerazione che ci sembrava auspicabile, oltre che possibile, nelle procedure di assegnazione: nel darci assicurazione che i rispettivi iter burocratici sono stati avviati, i competenti organi del Ministero delle Infrastrutture dei Trasporti confermano peraltro che la fase operativa dovrebbe essere avviata nel prossimo ottobre. Quando la precedente si è chiusa ad aprile!”.

“Ci pare inoltre che si stia perdendo l'occasione - sottolinea Fenoglio - di dare una mano sostanziale al sistema autotrasporto, non solo attraverso interventi di carattere fiscale o finanziario, ma anche attraverso la messa in opera di semplificazioni a costo zero per lo Stato, realizzabili ad esempio in tutte le operazioni relative ai veicoli, dalla loro identificazione certa al momento delle prove per l'omologazione e l'immatricolazione, fino ai servizi di assistenza e revisione, per favorire non solo il rinnovo del parco, ma anche una sua più razionale gestione, in funzione di maggior competitività e sostenibilità”.

“A settembre - conclude Fenoglio - i nodi prodotti da ritardi e dimenticanze verranno al pettine. Non vorremmo allora che la conta delle aziende scomparse e dei lavoratori rimasti senza occupazione nell'autotrasporto, e nel suo indotto automotive, svelasse brutalmente una debolezza molto difficile da recuperare, che andrà oltre i dati negativi del momento e ridurrà drasticamente l'efficienza strategica di un comparto economico essenziale, ampiamente dimostrata ma riconosciuta solo a parole”.

© riproduzione riservata pubblicato il 13 / 07 / 2020